



UNIONCAMERE
LOMBARDIA
Camere di commercio lombarde

Demografia delle imprese in Lombardia

1° trimestre 2023

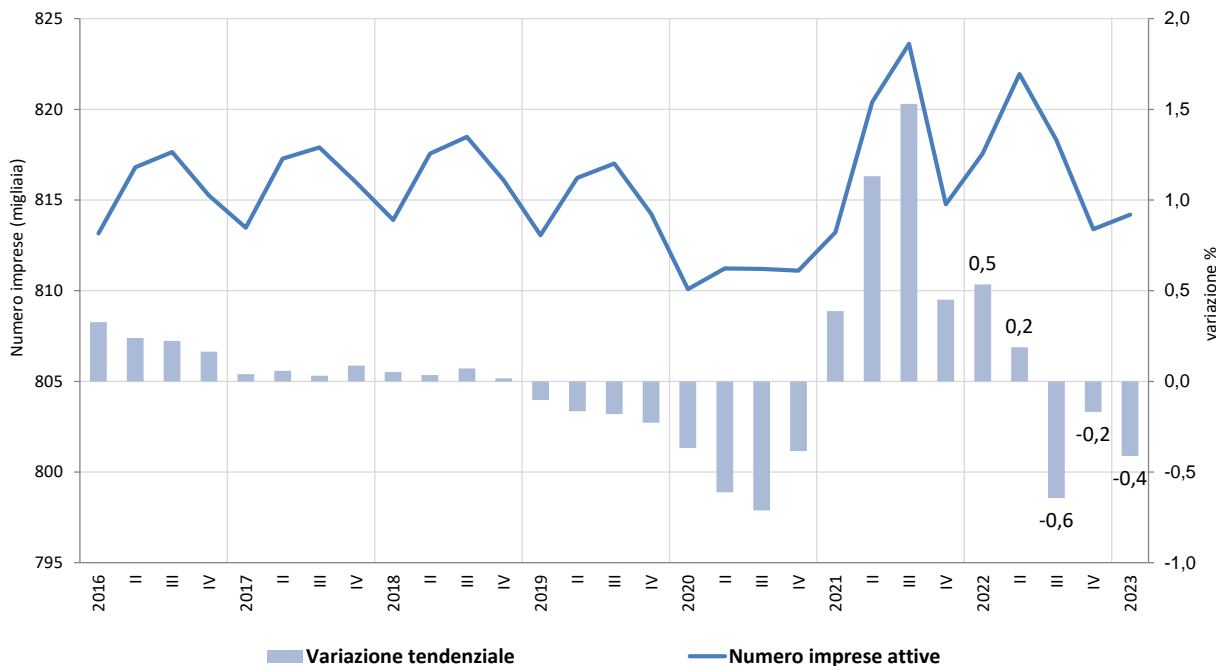
Milano 16 maggio 2023



- In Lombardia nel primo trimestre 2023 continua il **recupero delle cessazioni** (+19% su base annua), mentre le **iscrizioni restano stabili** (-0,2%), determinando un saldo (-2.445 posizioni) in peggioramento rispetto al 2022
- Il confronto con il periodo pre-pandemico mostra però come i livelli di mortalità siano ad oggi ancora inferiori, a differenza delle iscrizioni che hanno sostanzialmente recuperato i valori medi del triennio 2017-2019
- Lo **stock di imprese attive diminuisce del -0,4%** su base annua, terzo trimestre negativo consecutivo
- Prosegue quindi la fase di **normalizzazione** a seguito dell'incremento «anomalo» che aveva caratterizzato il 2021 e la prima parte del 2022, dovuto anche agli effetti delle misure straordinarie adottate dalle istituzioni per fronteggiare la crisi del Covid-19
- L'**analisi provinciale** evidenzia una crescita per Milano (+1,7%) e Monza-Brianza (+0,6%), a fronte di una riduzione registrata negli altri territori
- Tra i **settori**, industria (-2,5%), commercio (-2,2%) e agricoltura (-2,1%) proseguono la diminuzione del numero di imprese in corso ormai da diversi anni, mentre per le attività di alloggio e ristorazione (-2,1%) la flessione è iniziata in corrispondenza dell'emergenza sanitaria. In calo anche le costruzioni (-0,8%), dopo la stabilità mostrata nel 2022; gli altri servizi proseguono invece la fase di crescita (+2%)
- Tra le **forme giuridiche** aumentano solo le società di capitale (+3,2%), mentre dal lato della classificazione d'impresa le imprese **artigiane** registrano l'ennesimo calo (-1,7%) a seguito del minor numero di iscrizioni



IMPRESE ATTIVE, serie storica trimestrale 2016-2023 - Lombardia



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

Nel primo trimestre 2023 prosegue in Lombardia il **recupero delle cessazioni di impresa** (20.741), che crescono del **+19%** su base annua pur risultando ancora inferiori alla media del periodo 2017-2019. L'aumento è dovuto in parte all'elevato numero di cessazioni di ufficio (2.446), provvedimenti amministrativi intrapresi dalle Camere di Commercio per eliminare posizioni formalmente attive ma in realtà non più operative; aumentano però anche le cessazioni dichiarate dalle imprese (18.295; +7,1%).

Rimangono **stabili le iscrizioni** (18.296; -0,2% su base annua), che hanno sostanzialmente recuperato i livelli pre-pandemia, diversamente da quanto avvenuto in Italia, confermando la resilienza del sistema imprenditoriale lombardo a fronte del peggioramento delle prospettive economiche.

La dinamica congiunta di iscrizioni e cessazioni determina un deterioramento del saldo (-2.445 posizioni) rispetto a quanto registrato nel primo trimestre 2022, tuttavia il dato risulta migliore in confronto agli analoghi valori del periodo 2017-2019. A questo proposito va sottolineato che un saldo negativo è normale nel primo trimestre, quando vengono contabilizzate le cessazioni che, per motivi fiscali e amministrativi, si concentrano negli ultimi giorni dell'anno.

Il numero di imprese attive cala del -0,4% su base annua, proseguendo il percorso di normalizzazione post-pandemia legato al venir meno delle misure straordinarie di sostegno all'economia che avevano disincentivato le cessazioni.



La progressiva normalizzazione della dinamica di natimortalità imprenditoriale si evidenzia anche dall'analisi provinciale, che torna a evidenziare il dualismo tra i territori di Milano e Monza-Brianza da un lato e il resto della regione dall'altra, fenomeno che aveva già caratterizzato gli anni pre-pandemia.

Le province di **Milano (+1,7%)** e **Monza-Brianza (+0,6%)** sono infatti le **uniche a registrare una variazione positiva** del numero di imprese attive, mentre negli altri territori si sono verificate delle flessioni, con valori particolarmente negativi a Sondrio (-4,2%), Cremona (-3,8%), Pavia (-3,5%) e Lecco (-3,4%).

NATALITA' E MORTALITA' IMPRENDITORIALE - 1° trimestre 2023 Lombardia e province lombarde

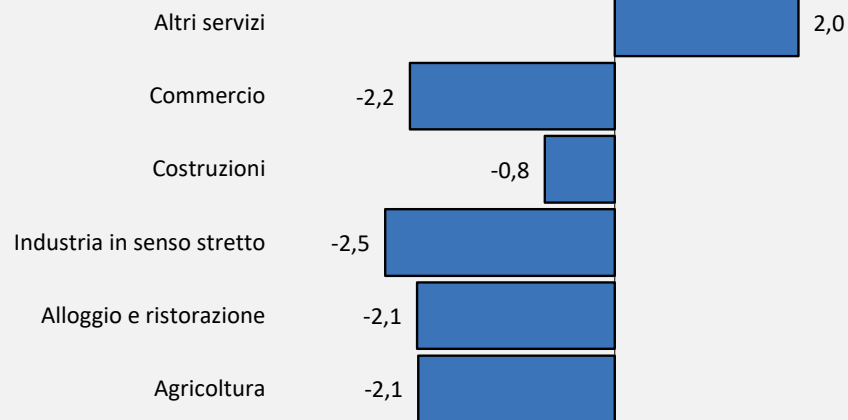
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate totali	Cessate non d'ufficio	Var. % attive su 4° trim 2022	1° trim 2022	Tasso % di natalità	Tasso % di mortalità
Bergamo	92.455	82.849	1.830	1.966	1.916	-0,1	-2,4	2,0	2,1
Brescia	118.299	106.065	2.228	2.168	2.165	0,3	-0,4	1,9	1,8
Como	46.964	42.082	865	1.767	1.017	-1,1	-2,2	1,8	3,8
Cremona	27.843	24.915	467	536	534	-0,2	-3,8	1,7	1,9
Lecco	24.379	22.324	465	1.048	529	-0,9	-3,4	1,9	4,3
Lodi	15.900	13.956	291	356	327	-0,1	-0,2	1,8	2,2
Mantova	36.861	33.172	648	1.006	768	-0,3	-2,5	1,8	2,7
Milano	380.498	313.232	7.585	7.468	6.798	0,5	1,7	2,0	2,0
Monza-Brianza	72.620	64.144	1.584	1.597	1.512	0,2	0,6	2,2	2,2
Pavia	44.923	39.757	854	1.017	1.017	-0,2	-3,5	1,9	2,3
Sondrio	13.831	13.097	224	403	305	-0,5	-4,2	1,6	2,9
Varese	68.664	58.603	1.255	1.409	1.407	0,0	-1,3	1,8	2,1
LOMBARDIA	943.237	814.196	18.296	20.741	18.295	0,1	-0,4	1,9	2,2

Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

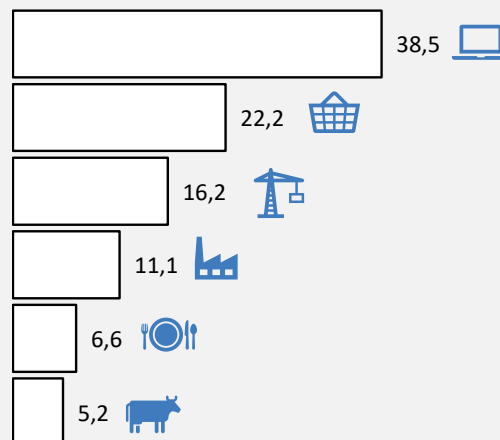


IMPRESE ATTIVE in Lombardia 1° trimestre 2023

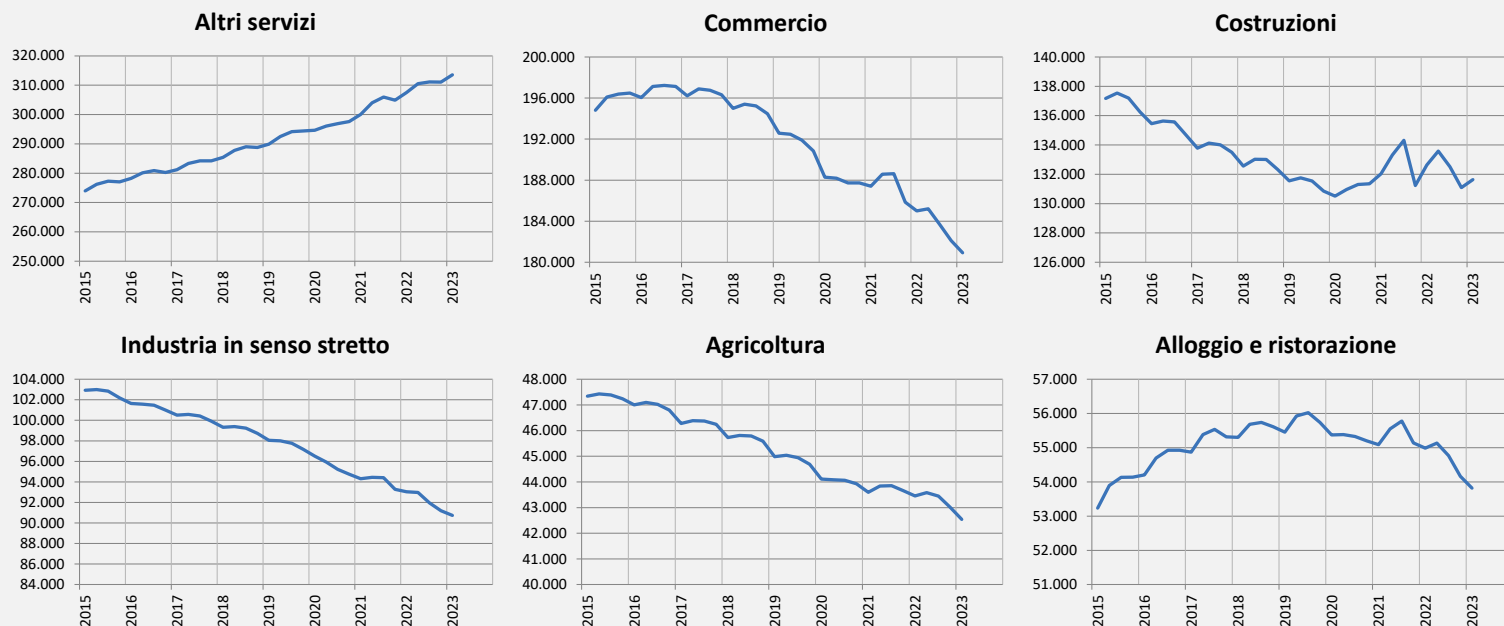
Var. % tendenziale imprese attive



Composizione % su totale attive



Serie storica 2015-2023



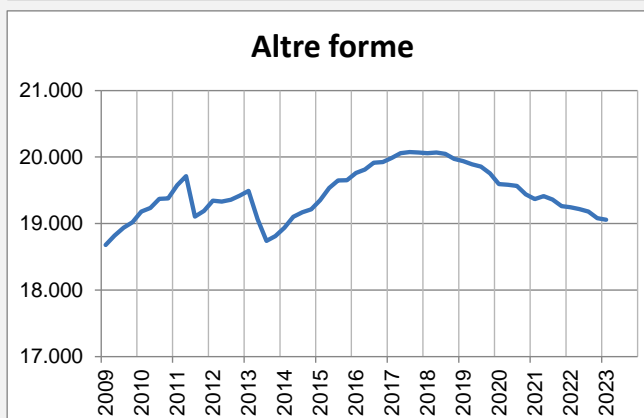
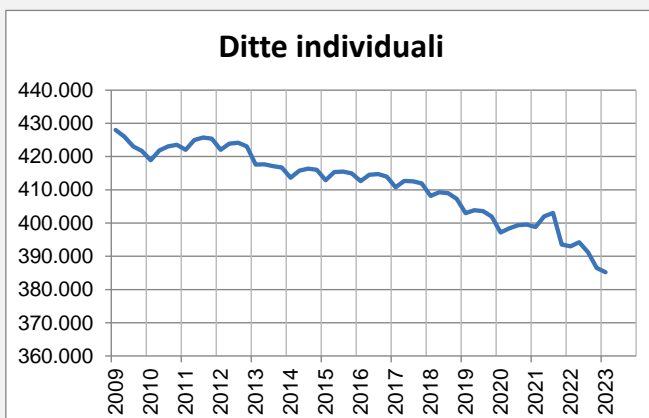
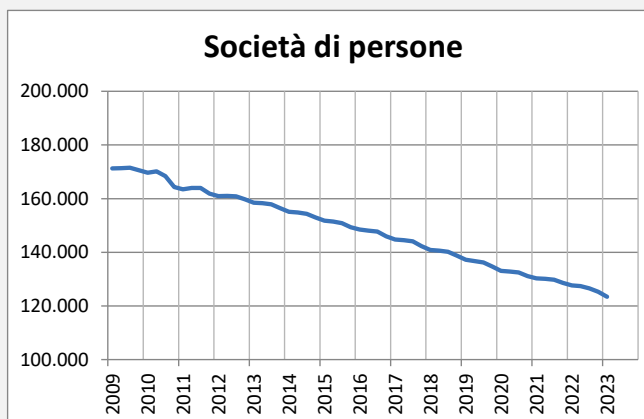
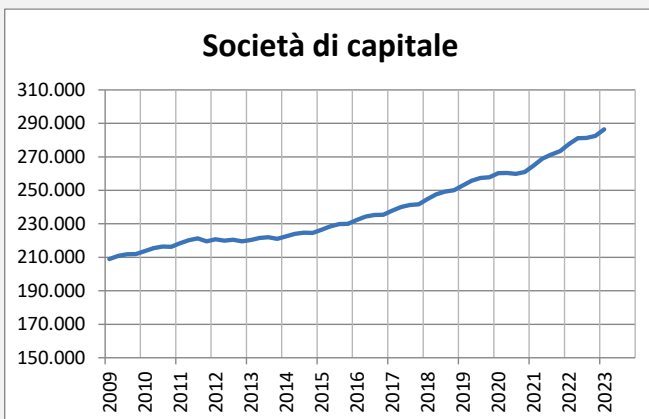
Per quello che riguarda i settori, continua la crescita dei **servizi** (+2%), comparto che da solo raccoglie il 38,5% delle imprese lombarde, mentre prosegue il trend calante che da diversi anni caratterizza l'**industria** (-2,5%), il **commercio** (-2,2%) e l'**agricoltura** (-2,1%), anche per via di fenomeni di selezione e concentrazione in corso in questi settori.

Le attività di **alloggio e ristorazione**, che erano aumentate fino al 2019, mostrano anch'esse un calo (-2,1%), mostrando di non essersi ancora riprese dagli effetti negativi causati dalla pandemia.

Una riduzione più ridotta si registra infine nelle **costruzioni** (-0,8%), che negli ultimi anni avevano arrestato la tendenza negativa in corso fin dal 2012.



IMPRESE ATTIVE in Lombardia per forma giuridica
Serie storica 2009-2023



Tra le forme giuridiche crescono solo le **società di capitali** (+3,2% su base annua), ancora in forte espansione nonostante il rallentamento evidenziato negli ultimi trimestri.

Il dato conferma un processo strutturale in corso da molti anni che vede la progressiva sostituzione delle **società di persone** (-3,3%), e in parte anche delle **ditte individuali** (-2%). Tale tendenza è dovuta, da un lato, alla crescente necessità da parte degli imprenditori di avere una *governance* più strutturata e, dall'altro, alla creazione da parte del legislatore di forme semplificate di società di capitali, che consentono di ridurre i costi di gestione.

Si tratta di un processo diffuso su tutto il territorio nazionale, ma che acquista particolare rilevanza in Lombardia, dove l'incidenza di queste nature giuridiche (35%) è molto più marcata rispetto alla media italiana (27%), in particolare per il contributo determinante di Milano (47%).



NATALITA' E MORTALITA' IMPRESE ARTIGIANE - 1° trimestre 2023

Lombardia - Dati per settore

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate totali	Cessate non d'ufficio	Var. % attive su		Tasso % di natalità	Tasso % di mortalità
						2° trim 2022	3° trim 2021		
Imprese artigiane	233.985	232.920	5.930	6.463	6.243	-0,2	-1,7	2,5	2,8
- agricoltura	1.203	1.202	36	46	45	-0,1	-0,1	3,0	3,8
- industria	49.145	48.770	848	1.302	1.251	-0,9	-3,2	1,7	2,6
- costruzioni	93.674	93.337	2.806	2.695	2.617	0,1	-2,0	3,0	2,9
- riparazione autoveicoli	11.711	11.670	189	321	306	-0,6	-1,2	1,6	2,7
- trasporti	14.852	14.785	218	334	311	-0,8	-2,2	1,5	2,2
- altri servizi	63.251	63.038	1.769	1.760	1.709	0,1	0,0	2,8	2,8
- non classificate	149	118	64	5	4	37,2	-13,2	43,0	3,4

Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

Nell'**artigianato** a una crescita più modesta delle cessazioni (+9,1%), che possono essere dovute alla chiusura dell'impresa o alla perdita dei requisiti, si accompagna un **calo delle iscrizioni** (-5,2%), che avevano invece mostrato una ripresa nel corso del 2022.

Il risultato è un'ulteriore **diminuzione del numero di imprese artigiane** attive (232.920 posizioni; **-1,7%** su base annua), particolarmente marcata nell'industria (-3,2%), nei trasporti (-2,2%) e nelle costruzioni (-2%), che da sole rappresentano circa il 40% del tessuto imprenditoriale artigiano lombardo; rimane invece stabile il settore degli altri servizi.

Prosegue quindi la tendenza alla riduzione dello stock di imprese artigiane, che in Lombardia ha portato a una perdita complessiva di circa 37 mila posizioni attive rispetto ai livelli massimi del 2008.




Registrate	Imprese presenti nel Registro delle imprese e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).
Iscritte	Imprese che hanno effettuato un'operazione di iscrizione al Registro delle Imprese nel periodo considerato.
Tasso di natalità	Rapporto percentuale tra imprese iscritte e imprese registrate
Attive	Imprese registrate al Registro delle Imprese che esercitano l'attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto.
Cessate	Imprese registrate al Registro delle Imprese che nel periodo considerato hanno comunicato la cessazione dell'attività.
Tasso di mortalità	Rapporto percentuale tra imprese cessate e imprese registrate
Saldo	Differenza tra imprese iscritte e imprese cessate
Causale di cessazione	Le motivazioni che inducono l'imprenditore o la CCIAA a cancellare una impresa dal Registro delle Imprese sono: ritiro dagli affari, trasferimento in altra provincia, scioglimento, cessazione d'ufficio.
Cessazioni d'ufficio	<p>Con il D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, il legislatore ha fornito alle CCIAA uno strumento di semplificazione più efficace per migliorare la qualità nel regime della pubblicità delle imprese, definendo i criteri e le procedure necessarie per giungere alla cessazione d'ufficio di quelle imprese non più operative e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro stesso.</p> <p>L'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cessazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative. Di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock possono incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.</p> <p>Per questo motivo le cessazioni d'ufficio vengono contabilizzate distintamente (per tutti i livelli di analisi di Infocamere: totale nazionale, regioni, province, sezioni e divisioni di attività economica, gruppi di nature giuridiche) rispetto al totale delle cessazioni rilevate in ogni periodo, e vengono pubblicati i dati sulle cessazioni al netto delle cessazioni d'ufficio.</p>
Impresa artigiana	<p>Si identificano come sedi di Imprese Artigiane quelle localizzazioni (sedi di impresa o unità locali) alle quali sono associati i dati di iscrizione all'Albo Artigiani; le imprese plurilocalizzate (cioè presenti su più province) sono considerate solo nella provincia che ha deliberato l'iscrizione all'Albo Artigiani. Per le imprese artigiane il significato di iscrizioni e cessazioni è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none">• Iscrizioni: imprese che si sono iscritte all'Albo Artigiani nel periodo in esame• Cessazioni: imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame





Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.


Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.
Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati Infocamere*" e il riferimento alla licenza "Creative Commons".

Il rapporto è stato redatto dalla Funzione Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.

Siti consultabili

Movimprese (<https://www.infocamere.it/movimprese>)



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it